

RISONANZE FESTIVAL

RASSEGNA
STAMPA 2017



Concorso di scultura in legno le domande a Malborghetto

► MALBORGHETTO

Il Comune ha disposto, in collaborazione con l'Associazione nazionale forestali un concorso di scultura del legno, evento che farà parte del festival Risonanze 2017, che si terrà a Malborghetto e in Val Saisera tra il 14 e il 18 giugno 2017. Il tema del concorso è: "Alle Radici della Musica" e le sculture lignee dovranno evocare il ritorno degli strumenti musicali nei luoghi dai quali essi sono nati, appunto gli alberi di Risonanza della Valcanale. Il concorso è aperto a scultori del legno con residenza nella Regione Fvg e i moduli per le do-

mande per la partecipazione, unitamente al regolamento, si trovano sul sito internet del comune, nella sezione News. Il concorso prevede il pagamento di premi ai primi 3 classificati e di un rimborso spese per gli altri partecipanti, in tutto sono previsti al massimo 10 partecipanti. Le sculture realizzate saranno premiate il 10 giugno 2017 alle 11 a Malborghetto, dove le opere rimarranno in esposizione per qualche giorno in occasione del festival Risonanze 2017. Le domande per la partecipazione al concorso, come annuncia il sindaco Boris Preschern - vanno presentate al comune entro il 15 marzo. (g.m.)

MALBORGHETTO-VALBRUNA

Risonanze diventa un concorso per gli scultori del legno

Il legno di "Risonanza" è una risorsa da valorizzare non solo in termini artistici, ma anche turistici. Ecco perché il Comune di Malborghetto-Valbruna ha deciso di "spingere" molto su quella che è una vera e propria peculiarità di questo territorio, per anni rimasta ai margini.

Accanto alla creazione di un festival musicale e artistico "Risonanze" (l'edizione 2017 si terrà dal 15 al 18 giugno) l'amministrazione, visto il grande successo delle passate edizioni, ha voluto ampliare il numero di eventi, organizzando una serie di appuntamenti per promuovere il festival nei mesi di marzo, aprile e maggio, e dando il via al 1° concorso regionale della scultura lignea "Alle ra-

dici della Musica". Per iscriversi c'è tempo fino al 15 marzo (le domande vanno consegnate in Comune).

I 10 scultori selezionati dovranno realizzare una scultura interpretando e facendosi ispirare dal tema proposto "Alle radici della musica", evocando una sorta di percorso di ritorno degli strumenti musicali nei luoghi in cui cresce il legno utilizzato per costruirli. Sarà il Comune di Malborghetto a consegnare agli scultori i tronchi da intagliare entro il 30 marzo, con l'opera che dovrà essere completata entro il 31 maggio. Informazioni più dettagliate: www.risonanzefestival.com o sulla pagina Facebook dedicata.

SCREMATURE



La chiamano antica ma è sempre attuale: cos'è questa musica?

di ALESSIO SCREM

C'è un incontro tutto speciale che lo spiega, lo mostra, lo fa sentire, l'affascinante mondo della musica antica. Un termine impreciso e ambiguo ma utile a definire l'ampia parabola di quelle musiche composte in occidente tra Medioevo e Rinascimento. Fino al Barocco per alcuni, prima di Bach per altri. Comunque antecedenti al Classicismo. Come detto, è un ter-

mine di comodo, che permette però di rintracciare e raccogliere tutti i capisaldi dell'arte musicale di questo imprecisato periodo. Early music, musique ancienne, alte musik, a seconda del luogo. Epoche, somme di rivoluzioni, che hanno visto in musica l'evoluzione della notazione, fino al pentagramma odierno, la nascita e lo sviluppo delle varie famiglie di strumenti

musicali, la creazione di quella che si può a ragione definire la tridimensionalità in musica; la polifonia. Poi il balletto, il melodramma, la canzone e tante altre forme e generi tutt'ora in uso e che, senza troppo badare a ingessati imperativi cronologici e ad ambigue speculazioni filologiche, è bene, fin fondamentale conoscere. Perché ignorare l'esistenza di Claudio Monteverdi, ad esempio, equivale a non conoscere Caravaggio. Due coevi, geni del loro e del nostro tempo.

Martedì 21 marzo sarà quindi possibile addentrarsi in questo misconosciuto quanto fondante universo antico, dalle ore 10.30 alle ore 20 a Palazzo Veneziano di Malborghetto, evento

anticipatore del festival Risonanze che aprirà i battenti il 14 giugno. È la Giornata Internazionale della Musica Antica, un simposio concertante aperto a tutti, alla presenza d'insigni studiosi e interpreti d'Italia e Slovenia, in compagnia di liutai e cembalari del nostro Friuli, la cui montagna è tesoro di quella materia prima, essenziale alla creazione di strumenti gioiello. Si potranno ammirare e suonare, a corona dei laboratori didattici che costano già la partecipazione di oltre ottanta studenti. A seguire tavole rotonde, lezioni, saggi e il concerto finale con l'ensemble di musica antica dell'Accademia di Lubiana. Per dirla alla Verdi: «Torniamo all'antico e sarà un progresso».

9 APRILE domenica domenice
CONCERTI
Malborghetto. Al palazzo Veneziano, alle ore 12, concerto della Banda Imperiale di Vienna Regiemntskapelle, in occasione dei 300 anni dalla nascita dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria.

A Malborghetto la banda imperiale dei reali d'Austria

MALBORGHETTO

La Banda Imperiale della Casa reale d'Austria si esibirà nel palazzo Veneziano di Malborghetto.

Un evento per molti versi eccezionale quello che andrà in scena domenica con inizio alle 12 (ingresso gratuito), organizzato dal Comune di Malborghetto-Valbruna su iniziativa dell'assessore alla cultura, Alberto Busetini.

L'appuntamento si inserisce nell'ambito del Festival Risonanze, che vivrà il suo clou tra il 14 e il 18 giugno 2017. Sarà una cinque giorni di musica, arte, incontri e liuteria, che come filo conduttore avrà il legno di risonanza, una delle peculiarità più suggestive della Valcanale. Il Festival è organizzato dal Comune di Malborghetto-Valbruna con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Friuli.

(g.m.)

Messaggero Veneto - 07.04.2017

MALBORGHETTO

La banda imperiale a palazzo Veneziano

► MALBORGHETTO

La Banda imperiale della Casa reale d'Austria sarà nel palazzo Veneziano di Malborghetto per un'esibizione. Si tratta di un evento eccezionale, che andrà in scena domenica alle 12 (a ingresso gratuito) grazie all'Associazione italiani d'Istria e al Comune, per sottolineare la ri-

correnza dei 300 anni dalla nascita dell'Imperatrice Maria Teresa d'Austria. Nell'occasione saranno interpretati alcuni inni e marce con la musica di Haydn, Strauss e di altri compositori. L'appuntamento si inserisce nell'ambito del Festival Risonanze, che vivrà il suo momento clou tra il 14 e il 18 giugno 2017. Sarà una "cinque gior-

ni" dedicata alla musica, all'arte, agli incontri e alla liuteria, che, come filo conduttore, avrà il "legno di risonanza", una delle peculiarità più suggestive della Valcanale. Il Festival è stato organizzato dal Comune di Malborghetto-Valbruna con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Friuli. (g.m.)

Messaggero Veneto - 08.04.2017

La banda imperiale a Risonanze

La banda imperiale della Casa reale d'Austria si esibirà nel palazzo Veneziano di Malborghetto. Un evento eccezionale quello in programma domenica 9 aprile alle 12 (a ingresso gratuito) grazie al Comune di Malborghetto-Valbruna e al suo assessore alla Cultura, Alberto Busetini. L'appuntamento si inserisce nell'ambito del festival Riso-

nanze, che vivrà il suo clou tra il 14 e il 18 giugno. Una cinque giorni di musica, arte, incontri e liuteria, che come filo conduttore avrà il legno di Risonanza, una delle peculiarità più suggestive della Valcanale. Il festival è organizzato dal Comune di Malborghetto-Valbruna con il sostegno della Regione Fvg e della Fondazione Friuli.

Messaggero Veneto - 27.04.2017

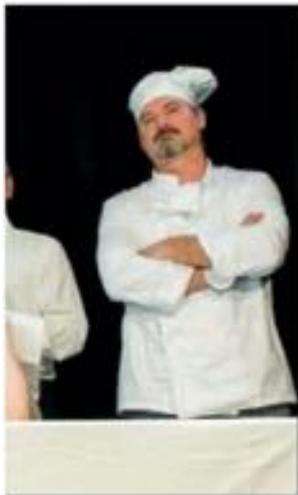
CHIESA DI SAN PIETRO

Risonanze scende a Udine e presenta "Concerto spirituale"

Risonanze, il festival musicale e artistico, "scende" in città. Domenica 30 aprile, nella chiesa di San Pietro Martire di via Sarpi a Udine, alle 21, andrà in scena il "Concerto spirituale". Un evento voluto dal direttore artistico di Risonanze, Alberto Busetini, per regalare alla città una grande serata di musica in collaborazione con Antiqua Vox, oltre che per promuovere il festival di giugno. A esibirsi saranno Valentina Coladonato, (soprano), Sara Tommasini (contralto), Francesco Marchetti (tenore), Carlo Agostini (basso), Baroque, l'Orchestra Giovanile Barocca di Treviso e il coro Cappella Civica di Trieste. Maestro e direttore concertatore sarà Filippo Maria Bressan.

CONEGLIANO
Piol alla Canova

CONEGLIANO - Oggi alle 18 alla Libreria Canova di Conegliano, il regista e autore di romanzi e testi teatrali-Franco Piol presenta il suo nuovo romanzo "Tana libera tutti" (Augh ed), storie di un'umanità semplice e carica di sentimenti nella Roma del dopoguerra.



PROPOSTE

Il lavoro ideato con Cirri nella rassegna "Robe da matti"

Il festival è dedicato alle malattie psichiatriche e vedrà l'anteprima del nuovo spettacolo della Banda Osiris, in apertura un inedito incontro tra Giuliano Scabia e Nataliano Balasso e in chiusura "Re del tempo", il mio lavoro con il gruppo di attori disabili.

Il Teatro del Pane è dunque diventato un "sub creativo"? «Diciamo che sono tutte relazioni che noi costruiamo a partire dall'inverno e che portano ad un impatto sulla stagione estiva. È una sorta di processo di germinazione che si è innescato principalmente grazie alle produzioni».

L'EVENTO

Mattia Zanardo

TREVISO

Durante la controffensiva italiana dell'ottobre del 1918, che poi portò alla vittoria, in questo punto gli Arditi passarono il Piave, dando vita ad una delle più cruente battaglie della Grande guerra. Nei mesi successivi le ghiacciaie del fiume continuarono a restituire cadaveri, tanto da farne, fin da subito dopo il conflitto, un luogo simbolo della pietà popolare e decretandone il nome: Isola dei

InScena

MONTEBELLUNA

Domani mi alzo presto per "Echi"

Si chiude oggi alle 21 al Teatro Ilmotto di Villa Correr Pisani di Montebelluna la rassegna teatrale "Echi"; in scena "Domani mi alzo presto" della compagnia teatrale "Amor Vacui". Diretto da Lorenzo Maragoni, si incentra su una situazione nota ai giovani italiani: il rimandare le proprie decisioni e i propri impegni al giorno seguente, ripromettendosi sera dopo sera di alzarsi presto, e finendo invece col procrastinare notte dopo notte tra serie tv, divano e smartphone, a prescindere dall'importanza degli impegni presi.

RIESE PIO X

Ragazze coraggio di Aloisio

(mcg) Il ritratto di tre donne partigiane tratteggiato da Gian Piero Aloisio smontisce lo stereotipo femminile della donna esclusa dalla vita politica e civile, nell'immediato dopoguerra. Va in scena domani alle 20.45 al centro culturale Casa Riese lo spettacolo "Ragazze coraggio" di Gian Piero Aloisio. La pièce porta in scena racconti di vita al femminile sostenuti da testimonianze in video e accompagnati da canzoni dedicate alle donne. Dal primo album dell'Assemblea Musicale Teatrale del 1976 a oggi, Aloisio ha scritto canzoni dedicate alle donne che saranno infatti riproposte nello spettacolo in una nuova veste: "Marilyn", "La parte migliore", scritta con Maurizio Maggiani, "Chiara Luce" e non solo. Un momento speciale sarà dedicato a Tina Anselmi-Gabriella e a tutte le donne che hanno lottato per la Libertà. Ingresso libero.



ISOLA DEI MORTI Evento domani

Morti. A quasi un secolo di distanza, in quegli stessi valloncelli e radure, oggi diventati parco monumentale e naturalistico, uno

SARMEDE

Come "rigenerare la Sicilia" secondo lo storico Enrico Spitaleri

SARMEDE - (B) È un saggio e un romanzo insieme: "Rigeneriamo la Sicilia e salveremo il mondo" l'ultima fatica di Enrico Spitaleri, sarà presentato domani alle 18 nella sala della "Casa della fantasia" con la collaborazione della Fondazione Stepan Zavrel. Un lavoro intenso durato 5 anni per 519 pagine in cui Spitaleri trasporta il lettore nella ricca e drammatica storiografia siciliana, portandolo alla fine a valutare una pacifica idea rivoluzionaria di democrazia globale. È il primo incontro con l'autore

per questo nuovo lavoro: Spitaleri, già insegnante di educazione artistica per 34 anni all'istituto d'arte di Vittorio Veneto, ha già pubblicato diversi volumi di ricerca e storia, tra i quali "I bocc del Cansei", "Giovanna Faè - una vita per Dio e per la Patria", "Il delitto Bottecchia" con prefazione di Giorgio Lago e testi d'arte come "Leonardo", "Tiziano e le malfatte del figlio Pomponio, del cardinale Alessandro Farnese e del Vasari", ancora "Ottavio Bottecchia - L'agguato".

TREVISO

A caccia del suono perfetto Mozart secondo Bressan

Il celebre direttore padovano apre il festival di Antiqua Vox alla guida dell'orchestra Baroquip e di un quartetto di solisti

Chiara Pavan

TREVISO

Devesse indicare un colore, opterebbe per il «brunzo». Fosse un materiale, cercherebbe qualcosa di «pastoso, morbido». Perché il suono, in fondo, è ben più di una "frequenza"

una passione. Classe 1957, considerato uno dei più raffinati e innovativi direttori della nuova scuola italiana, sia nel repertorio operistico che in quello barocco, Bressan domani sarà in scena con quattro solisti (il soprano Valentina Coladonato, già vincitrice del con-

"diapason", che nella musica barocca è a 415 Hz, (quella dal 1900 in poi è di 440), ma che per la serata di domani sarà a 432 Hz, quindi «con un timbro più morbido - spiega il direttore - con corde e canne che vibrano con meno tensione e pressione. Dovessi scegliere un colore per questa sonorità direi il bronzo, se fosse un materiale cercherei qualcosa di pastoso, morbido». Anche gli strumenti dei musicisti, di conseguenza, si devono accordare a questo diapason: «Non è facile trovare orchestre in grado di suonare a 432 Hz. Di solito chi suona musica barocca ondeggia tra i 415 e i 440 Hz, ma stavolta, nel lavoro con Baroquip, si voleva affrontare una nuova sfida, per avvicinarci il più possibile al suono, all'estetica e all'arte dell'epoca - aggiunge il direttore - Tuttavia non abbiamo un atteggiamento museale nei confronti di questa musica, anzi. C'è sempre la nostra interpretazione a fare la differenza. In fondo si tratta di un restauro. Un po' come i pranzi medievali, al tempo non esistevano le posate e si mangiava con le mani. Così noi ora entriamo in un'epoca cercando di ricostruirli, avvicinandoci il più possibile al suono di quel tempo».



da seguire per ritrovare antiche melodie. Soprattutto se si devono usare strumenti antichi per repertori particolari come quelli sinfonici-barocchi. Per Filippo Maria Bressan (foto), che domani sera, al Tempio di San Francesco di Treviso (ore 21) aprirà la rassegna "Baroque Experience" di Antiqua Vox guidando l'orchestra Baroquip preparata da Massimiliano Simonetto, la musica barocca è ben più di

corso Toti dal Monte, il mezzosoprano vicentino Sara Tommasini, il tenore fiorentino Francesco Marchetti e il baritono Marco Bussi) e la Cappella Civica di Trieste diretta da Roberto Brisotto. In programma una celebre opera di Mozart, la Kronungsmesse Kw 317, che verrà suonata e interpretata ricercando proprio quel suono, quella "frequenza" veluta dal compositore nel 1779. Una frequenza, o meglio

Quei "Mille papaveri rossi" che non dimenticano i soldati

spettacolo ripercorrerà quegli eventi e ricorderà il sacrificio di quei soldati. A partire dal titolo, "Mille papaveri rossi", accompagnato da "Vissuto, ricordi, emozioni e sofferenze della popolazione civile nella Grande Guerra sul nostro territorio".

Quello in programma domani, a partire dalle 20 (con ingresso libero), sarà così un viaggio a ritroso su più piani: attraverso i

racconti e le testimonianze di chi visse quei drammatici momenti, ma anche suoni, immagini, luci e parole che riporteranno il pubblico ai sentimenti e alle sensazioni vissute dai protagonisti della Grande Guerra, ormai cento anni fa. "Mille Papaveri Rossi" è diviso in quattro momenti in diverse aree del parco: una Multivisione a cura del Fotoclub Sernaglia, una Lettura Scenica con Cristina Batti-

stella e Stefania Mazzocut attrici, Floris Mariotto fisarmonica, regia Monica Stella; una Fiaccolata ed un Momento Musicale a cura del Corpo Bandistico Moriago della Battaglia 1827 diretto dal M. Gianni Moreton. Lo spettacolo, nato da sette associazioni di Moriago della Battaglia (nel cui territorio si trova l'Isola) e dall'amministrazione stessa, era stato messo in scena il 24 maggio 2015. Il grande successo riscosso allora ha convinto a riproporre una riedizione in occasione dell'Adunata degli Alpini. Perché i papaveri non smettano di fiorire.

Un Mozart speciale a Risonanze

Risonanze, il festival musicale e artistico "scende" in città. Oggi, nella chiesa di San Pietro Martire di via Sarpi, alle 21, andrà in scena il "Concerto spirituale". A esibirsi saranno Valentina Coladonato, (soprano), Sara Tomasini (contralto), Francesco Marchetti (tenore), Carlo Agostini (basso), Baroquip, l'Orchestra Giovanile Barocca di Trevi-

so (formata da studenti del periodo superiore di studi del Conservatorio) e il Coro Cappella Civica di Trieste. Maestro Filippo Maria Bressan.

Il programma prevede musiche Mozart con la particolarità che si potrà ascoltare come una volta, con diapason La=430 Hz, cioè con strumenti originali come nel periodo classico.

Il Piccolo - 06.05.2017

➔ SALA BEETHOVEN

La magica arte di far suonare il legno

L'associazione culturale Friedrich Schiller organizza oggi alle 18 nella Sala Beethoven di via del Coroneo 15 l'evento "La liuteria. L'arte di far suonare il legno" comprendente un incontro coi liutai Luca e Andrea Pontedoro (in foto) e un concerto a cui parteciperanno il Quartetto Ars Nova e il chitarrista Sandro Brancaccio. Ingresso a libera offerta.



Il concerto costituisce un'anteprima del Festival "Risonanze", che viene organizzato dal Comune di Malborghetto-Valbruna nel mese di giugno per far conoscere una delle grandi eccellenze del nostro territorio: l'abete di risonanza che cresce nei boschi della Val Saisera. Durante l'incontro i liutai Pontedoro racconteranno al pubblico il loro mestiere, unico al mondo e orgoglio tutto italiano. Il quartetto d'archi Ars

Nova e il chitarrista Vincenzo Sandro Brancaccio, poi, accompagneranno la serata con esempi musicali del grande repertorio classico.

(l.b.)

Casa in Fiore - 29.05.2017

Festival Risonanze

Torna dal 14 al 18 giugno a Malborghetto (UD) e nella Foresta dei Violini il "Festival Risonanze". Cinque giornate dedicate agli imponenti abeti rossi dai quali deriva il legno di risonanza, quello con la più veloce diffusione del suono. Concerti, passeggiate, incontri con l'arte dei liutai e musica nella natura incontaminata della Val Saisera. Info www.risonanzefestival.com

La Gardena - 28.05.2017

dal
14

Bosco sonante
Malborghetto Valbruna (Ud),
dal 14 al 18 giugno. 2ª edizione
del Festival Risonanze,
dedicato al legno con cui si
costruiscono gli strumenti
ad arco: concerti, spettacoli,
passeggiate nel bosco.
INFO: risonanzefestival.com

Corriere della Sera - 29.05.2017

In Friuli
«Risonanze»
La musica nel bosco
e cene a tema

Gli abeti rossi sono la cornice naturale di «Risonanze», il festival di musica nel bosco, che invita gli strumenti a suonare nel luogo in cui sono nati. L'edizione 2017 è in programma dal 14 al 18 giugno tra Malborghetto Valbruna (Udine) e la Val Saisera, terra del legno di risonanza, impiegato da sempre per la realizzazione di strumenti musicali. Il programma propone tre giorni di concerti in Val Saisera, spettacoli, passeggiate guidate sul «Forest

Sound Track», picnic, una gara di scultura ispirata al tema «Alle radici della Musica», mostre e laboratori di liuteria, spettacoli per bambini lungo il percorso «Animaborghetto», concerti serali a lume di candela e cene a tema. Il centro di Malborghetto si trasforma in un salotto cielo aperto, con installazioni luminose, proiezioni 3D e momenti di intrattenimento. Info: www.risonanzefestival.com



Il Gazzettino - 31.05.2017

IL PROGETTO

Alessia Pietto

Non tutti lo sanno, ma la foresta del Tarcoviano nasconde un tesoro che condivide con un solo altro luogo in Italia, la Val di Fiemme. Quel tesoro è l'abeto di risonanza, un legno unico, armonioso e ricercato che i liutai utilizzano per dar vita a strumenti di altissima qualità.

Un'eccellenza del Friuli che il Comune di Malborghetto-Valbruna, con il sostegno, tra gli altri, della Regione e della Fondazione Friuli, ha deciso di valorizzare usando promozione territoriale e cultura nel Festival Risonanze. Presentata ieri a Udine, la seconda edizione animerà il centro di



Malborghetto e la Val Saisera dal 14 al 18 giugno con musica, artigianato, spettacole passeggiate guidate. "Con questo festival - ha detto il sindaco Boris Freschera -, strumenti preziosissimi tornano a suonare nel luogo in cui sono nati, il

bosco: un tocco di poesia che ad altri festival manca". Puntiamo a farlo diventare uno degli eventi più importanti della regione e dell'Alto Friuli - ha aggiunto l'assessore alla cultura, Alberto Bassonari -, in grado di valorizzare il nostro

Fra gli abeti di risonanza della Saisera il genio giovanile del violinista Zanon

VAL SAISERA

Nei paradisi valbrunensi delle Alpi Giulie si trovano i tali e pregiatissimi abeti di risonanza, preziosi per costruire strumenti musicali di elevata qualità.

ambiente, le capacità dei nostri artigiani, la musicalità dei nostri boschi".

Il programma prevede diversi concerti, tra cui spicca quello in all'aperto, in Val Saisera, del 17 giugno (ore 15) con il 19enne prodigio mondiale del violino, Giovanni Andrea Zanon. Il 18, toccherà alla pianista Leonora Armellini mentre altri tre appuntamenti musicali si terranno al Palazzo Veneziano di Malborghetto: il 15 giugno con la flautista Anna Fuser, il 16 con il fortepiano di Marius Bartocchini e il 17 con un trio composto da violino, chitarra e viola da gamba (questi ultimi due, a lume di candela).

Ci saranno visite guidate lungo il sentiero degli alberi di risonanza e quelli della Grande Guerra: mentre a Palazzo Veneziano si potranno ammirare maestri liutai al lavoro; previsto anche un incontro con Gio Batta Morassi, nato liutano a Cremona, originario della Valcarole.

Il primo giugno aprirà la mostra "L'arte del violino al tempo di Stradivari" mentre il 10 giugno si scoprirà il vincitore del concorso "Alle radici della musica" cui parteciperanno 10 scultori, le cui opere saranno posizionate lungo il sentiero degli alberi di risonanza.

© riproduzione riservata

RASSEGNE Seconda edizione tra Malborghetto e la Val Saisera Musica nel bosco degli abeti di risonanza

UDINE - (alpi). La foresta di Tavrisio si riempirà per il secondo anno delle note croate anche grazie ai suoi alberi: i pregiatissimi abeti di risonanza, una delle eccellenze che il Friuli può vantare oltre a un solo altro luogo in Italia, la Val di Fiemme. Presentato ieri a Udine, il festival Risonanze proporrà musica, arte liutaria, mostre e visite guidate dal 15 al 18 giugno tra la Val Saisera e Malborghetto. Tra i concerti, curati da Massimo Racarelli Zabotta e tenuti da giovani musicisti, spicca l'appuntamento del 17 giugno (in Val Saisera alle 15) con Giovanni Andrea Zanon,

19enne di Castelfranco Veneto, prodigo del violino a livello mondiale, che si esibirà all'aperto con l'accademia d'archi Arrigoni con musiche di Mozart per violino e orchestra. Sempre il 17, alle 21 a Palazzo Veneziano di Malborghetto, ci sarà un concerto a lume di candela con violino (Maria Ines Zanovello), viola da gamba (André Lisévard) e chitarrone (Jadran Duncumb). Gli eventi musicali cominceranno già dal giovedì, con la flautista Anna Fusek in "A Night in Venice (Vivaldi, Locatelli, Sammartini) al Palazzo Veneziano (ore 21), seguito venerdì 16 da

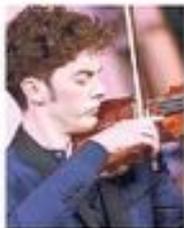
Marius Bartoccini al fortepiano per un concerto al lume di candela sempre al Palazzo Veneziano con musiche di Sarti, Haydn, Vivaldi e Mozart. Il 18 giugno, invece, alle 15 in Val Saisera, si esibirà la pianista Leonora Armellini. I vari appuntamenti musicali saranno preceduti da incontri con gli artisti mentre, il 16 giugno l'incontro sarà con Gio Batta Morassi (ore 20, Palazzo Veneziano), maestro liutaio a Cremona originario della Valcanale. Ogni giorno ci saranno visite guidate lungo il sentiero degli alberi di risonanza e quelli della Grande Guerra,

e a Palazzo Veneziano si potranno ammirare 5 maestri liutai al lavoro. Il festival avrà anche un prelude: dall'1 al 18 giugno sarà visitabile la mostra "L'arte del violino al tempo di Stradivari" curata dalla Luteria Morassi di Cremona che vedrà in esposizione alcune chiacche come una viola d'amore e dei violini da taschino usati un tempo dagli artisti di strada. "Alle radici della musica" è invece il concorso che vede in gara 17 scultori le cui opere saranno posizionate sul sentiero degli abeti di risonanza.

Il riproduzione riservata

Culture

MESSAGGERO VENETO MERCOLEDÌ 31 MAGGIO 2017 | 42



di Fabiana Dallavalle

RISONANZE

Liutai e i virtuosi del violino per i concerti nei boschi

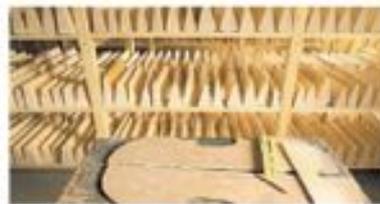
Malborghetto-Valbruna rilancia il festival dell'abete rosso dal 15 al 18 luglio. Concerti e mostre, protagonista Giovanni Andrea Zanon il nuovo Uto Ughi

Un festival di musica nel bosco, alla presenza degli abeti rossi di risonanza. Basterebbe questo per decidere di prendere l'auto e muoversi verso Malborghetto-Valbruna dal 15 al 18 giugno. Invece? È il più adatte al momento non nel Friuli ma in Val Saisera, il sindaco del comune di Malborghetto-Valbruna, Boris Prescherer. «Risonanze» è un festival romantico e poetico che riunisce gli strumenti musicali esattamente nel luogo in cui sono nati. Con il legno di eccellenza della Valcanale si costruiscono su tralci gli strumenti che suonano nelle più grandi orchestre del mondo.

Un legno unico, quello dell'abete rosso, ricercato, armonioso. Difficile da trovare, capace però di trasformare un violino in un oggetto prezioso unico. «Il legno di risonanza», spiega ancora il primo cittadino, «si trova soltanto in due regioni d'Italia: il Trentino Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia. È conosciuto da secoli dai grandi liutai. Per un violino serve il legno di un abete di trecento anni. Potete dunque capire di quale patrimonio sia ricca la nostra regione. Una fortuna che cinque giorni che coinvolgerà liutai, artigiani e musicisti di fama internazio-



L'abete rosso, caro ai liutai, è presente nella Valcanale (Foto da Giuseppe Vigi Gialini)



Il virtuoso Zanon e i promotori del festival con Morassini (Foto Petrucci)

nale, un evento culturale e di promozione del territorio in cui il paesaggio, la natura e le note e i suoni si fonderanno per offrire agli spettatori un'esperienza artistica e musicale

insuperabile attraverso iniziative e concerti tra la Val Saisera e Malborghetto. Un'occasione unica per vedere all'opera i maestri liutai tra i quali Gio Batta Morassi, originario della

Valcanale, presidente dell'Associazione Luteria Italiana e noto costruttore di violini a Cremona. «Siamo al secondo anno», annuncia l'assessore alla cultura e direttore artistico del festival, il sentierista parlatore a

già, sono veri fuochi classe, assista il direttore del festival, Massimo Racarelli Zabotta. Giovanni Andrea Zanon, prodigo della musica, trentino ospite di Fabio Fazio a "Che tempo che fa" classe 1998, suonerà in Val Saisera il 17 alle 15. Vincitore di innumerevoli concorsi, il primo all'età di tre anni, ha già effettuato oltre cento concerti in qualità di solista, non ultimo con l'orchestra del Teatro la Fenice nell'ambito scorso. Entrato nel 2002 con il massimo dei voti e la lode al conservatorio di Padova, è il più giovane inteso nella storia delle istituzioni musicali italiane. Con Zanon, si unirà l'Accademia d'archi Arrigoni e il musicista Domenico Mason. Dirigerà Massimo Racarelli Zabotta. Alle 20, al Giardino del Tiglio di palazzo Veneziano, Malborghetto, per "Risonanze di amici", insisterà a Giovanni Andrea Zanon e alla pianista Leonora Armellini, due chiacchiere in attesa del concerto, a cura di Alessio Scrim. Alle 21, nella sala antica del Palazzo veneziano, a Malborghetto, "La Guerra degli Abeti" per "Risonanze Friuli", suonerà a lume di candela con Maria Ines Zanovello al violino, Jadran Duncumb al chitarrone, André Lisévard alla viola da gamba. Non mancheranno le passeggiate guidate lungo il percorso degli Abeti di Risonanza, gli spettacoli musicali, i picnic, un concorso di scultura, mostre e laboratori di liuteria, spettacoli per bambini, come a sera. «Insomma un evento unico che mette in dialogo natura, sapienza artigianale, il nostro patrimonio naturale e l'origine del suono», conclude il presidente della Fondazione Friuli, forte sostenitore con la Regione, Giuseppe Morassini. «Inaugurazione biglietti da visita per la nostra terra».

RISONANZE

Concerti tra i boschi dal 14 al 18 giugno

Un festival dedicato a un legno unico, ricercato, armonioso. Difficile da scovare, capace però di trasformare un violino in un oggetto con una musicalità eccezionale. Si tratta di "Risonanze", l'evento in programma tra Malborghetto e la Val Saisera tra il 14 e il 18 giugno. Di spessore il parterre di artisti che parteciperanno al Festival: tra i nomi più attesi all'ombra delle Alpi Giulie, Anna Fusek, Marius Bartocchini e Giovanni Andrea Zanon (foto).

Una peculiarità, quella del legno di risonanza, celata per anni, su cui il Comune di Malborghetto-Valbruna, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Friuli, ha deciso di puntare facendola diventare motivo di richiamo e veicolo di promozione. Il Festival sarà una cinque giorni di musica, spettacoli e liuteria immersi nei boschi della Val Saisera e nella cornice di Malborghetto e del suo Palazzo Veneziano. Un'occasione unica per ammirare



gli imponenti abeti rossi di risonanza, per ascoltare musica e racconti immersi in una natura ancora incontaminata, per vedere all'opera i maestri liutai tra i quali Gio Batta Morassi, presidente dell'Associazione Liuteria Italiana.

Il Friuli - 02.06.2017

IL FESTIVAL

Le 'Risonanze' del legno di Val Saisera, usato dai liutai di tutto il mondo

Un legno unico, ricercato, armonioso, difficile da scovare, ma capace di trasformare un violino in un oggetto con musicalità eccezionale. Il legno di risonanza si trova in Italia in due sole regioni: il Trentino Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia. Per la precisione in Valcanale, dove l'abete rosso di risonanza è conosciuto da secoli dai grandi liutai di tutto il mondo. A quel legno e quel territorio è dedicato "Risonanze", festival di musica nel bosco che invita gli strumenti a suonare proprio lì dove sono nati.

Dal 14 al 18 giugno, il paesaggio, il territorio e i suoni si fonderanno per offrire un'esperienza artistica e musicale unica: tre giorni di concerti in Val Saisera, spettacoli teatrali, passeggiate guidate, interviste ai musicisti, una gara di scultura ispirata al tema "Alle radici della musica", mostre e laboratori di liuteria, concerti serali a lume di candela e il centro di Malborghetto trasformato in un salotto all'aperto. Un'occasione per riscoprire un patrimonio naturale andando all'origine del suono, lasciandosi coinvolgere dal dialogo tra strumento e musicista, natura e musica.

Prima del festival, a Palazzo Veneziano è visibile (fino al 18 giugno) "L'arte del violino al tempo di Stradivari": una grande mostra con pannelli esplicativi, materiale interattivo, sezioni di abete di risonanza per arrivare fino agli strumenti musicali finiti, con la guida della liuteria Morassi. Per gli appuntamenti musicali, i direttori Alberto Bassettini e Massimo Raccanelli Zaborra hanno pensato a un programma in grado di testimoniare l'unicità di un prodotto "naturale" del territorio. Tra gli ospiti, il veneto Giovanni Andrea Zanon, a soli 19 anni uno dei talenti emergenti della classica mondiale, tra i violinisti più talentuosi del pianeta, con oltre 150 concerti in un anno come solista e per l'occasione accompagnato dall'Accademia d'Archi Arrigoni diretta da Domenico Mason.

Attesa anche la pianista 24enne Leonora Armellini, vincitrice del premio "Newrocka" al Concorso Chopin di Varsavia (unica donna italiana premiata nella storia del concorso), che ha già debuttato anche all'Arena di Verona, dopo aver suonato con alcune delle più prestigiose orchestre mondiali. E poi: il pianista Marco Raccanelli e la pluristrumentista praghese Anna Fusek, virtuosa di violino, flauto dolce e pianoforte, che presenterà lo spettacolo "A night in Venice" con il Contrarco Baroque Ensemble.



Giovanni A. Zanon



Anna Fusek



Leonora Armellini

MONTAGNA

www.lastampa.it/montagna

ELISABETTA PAGANI
INVIATA A TARVISIO (UDINE)

Dalla montagna più alta dell'Alpi, il Großglockner, fino alla luminosa Muggia, affacciata sul mare Adriatico. Un trekking delle meraviglie che, lungo percorsi senza confini dove un tempo sorvegliavano dogane o perfino trincee, unisce Austria (Carinzia), Slovenia e Italia (Friuli Venezia Giulia).

L'Alpe Adria Trail si snoda lungo 750 chilometri - suddivisi in 48 tappe giornaliere rimodulabili a seconda delle esigenze degli escursionisti - e attraversa sentieri alpini, ghiacciai, boschi, vigneti, boschi storici. Si può percorrere interamente, affrontando dislivelli in media di 1000-1200 metri nelle tappe alpine (con picchi di 1800 mt), oppure personalizzando il viaggio, oppure ancora concentrandosi sull'«anello», un trekking di sette giorni e 130 chilometri che attraversa tutti e tre i Paesi toccando luoghi affascinanti come Faak am See, i laghi di Fusine o Kranjska Gora.

Il cammino di giorno

In ogni tappa si cammina dalle 4 alle 8 ore su sentieri preesistenti (in Italia tracciati dal Cai), uniti ora in un serpente non transazionale segnalato con il logo Alpe Adria Trail. La sera ci si rilassa con cibi e bevande della tradizione locale. Sulla guida cartacea - per mappe, ristoranti e alberghi è disponibile anche l'app per Android e iOS, da usare con il gps e senza wi-fi - ad ogni tappa è associato un piatto tipico, dal formaggio Harber Kan dei monti Noek ai dolci itteridji di Kobarič, dal frico con polenta all'autocottone olio di Bianchera del Carso, senza contare i tanti dolci bianchi del Collio o dei Colli orientali friulani.

Chi parte affronta ogni mattina un'avventura diversa, immerso in paesaggi naturali intervallati da santuari, monumenti storici (come il Tempietto longobardo di Cividale del Friuli), malghe e osterie (un'istituzione del Carso, dove, secondo calendario, assaggiare delizie locali direttamente dai produttori). In Carinzia si passa da Mallnitz, una delle perle delle Alpi, e da Faak am See, adagiata sul lago, da cui si risale passando dalla Fortezza di Finkenstein e provando ad assaggiare - per chi le sa riconoscere - erbe e piante del bosco.

Una delle tappe più belle si



Cammino nel Tarvisiano: sullo sfondo il gruppo del Mangart (Alpi Giulie), ai cui piedi si sono formati gli splendidi laghi glaciali di Fusine

A ciascuno il suo

Per i ciclisti
Se l'Alpe Adria trail si fa a piedi, la ciclovia Alpe Adria è invece il percorso per le biciclette: in una settimana si va da Salisburgo a Grado. Info: alpe-adria-radweg.com



Per i buongustai
Krapfen di patate nella valle del Müll, frico e polenta nel Tarvisiano e salsiccia della Carniola a Kranjska Gora: per ogni tappa una specialità culinaria



Per gli storici
Nel centenario della Grande guerra molti itinerari, di uno o più giorni, attraverso trincee e fortini. Info: grandeguerra.org o linearigrandeguerra.it

Trekking senza confini dalle Alpi all'Adriatico

Giro di Austria, Slovenia e Italia in 43 giorni (7 per chi ha poco tempo)



trova nell'anello dei 7 giorni e porta da Tarvisio, con la sua foresta millenaria, su al rifugio Začehi, ai piedi del gruppo del Mangart, sulle Alpi Giulie, dopo aver contemplato i laghi di Fusine: i colori brillanti dell'acqua faranno venir voglia di un bagno, ma «la temperatura è gelida, di 4 gradi» anche d'estate spiega la guida alpina Eno Rizzotti.

Interessante anche il trekking che parte da Valbruna e sale fino al Monte Lussari, caratteristico luogo di pellegrinaggio: nel santuario c'è una madonnina tondeggiate, in legno, che alcuni artisti riproducono in varie forme. Fra loro Marina Gioiiti, che con il marito gestisce la fatata Casa Oberriehler di Malborghetto, ristorante e laboratorio: sulle dipinte con fiori, esamere che sembrano create in un bosco, e la magia di bambole indovine e libri della tradizione sparsi qua e là. Lungo la valle, che d'inverno offre 15 km di piste da fondo, si snodano diversi mini trekking tematici, come il Parco della Grande Guerra o il percorso delle risonanze, tra gli abeti rossi che si usano per costruire gli strumenti ad arco.

La parte finale del percorso lungo - che ha 25 tappe in Austria, 7 in Slovenia e 11 in Italia - è in Friuli Venezia Giulia e ri-

Le tappe
Sono 43 in tutto quelle dell'Alpe Adria Trail, di cui 7 il cosiddetto anello permettono comunque il giro del tre Paesi in 25 tappe e 8 giorni

Le info
Oltre alla guida cartacea c'è l'app Alpe Adria Trail. Per chi vuole prenotare hotel, farsi trasportare i bagagli o noleggiare una guida. Contatta: Tarvisiano, tel. 0423.2392

parte da Cormons, nota per vini come il Frikolano (ex Tocai) e la Ribella Gialla. Semplice e suggestivo, nonché fresco d'estate perché riparato dagli alberi, è il sentiero intitolato al poeta Rainer Maria Rilke, che dal castello di Duino prosegue per 1,7 km con scorci sulle bianche roccie a picco sull'Adriatico, il castello di Miramare e Trieste. Le ultime tappe attraversano la Val Rosandra e portano a Muggia, la meta finale, con le sue calli e il suo porticciolo sul mare.

I festival la sera
Per chi volesse associare trekking e divertimento, è possibile programmare il viaggio in base ai tanti appuntamenti che animano il percorso. Ce n'è almeno uno per mese: dal festival Risonanze a Malborghetto-Valbruna in giugno all'ormai storico No Borders Music Festival del Tarvisiano, che in passato ha ospitato artisti come Battiato, Bob Dylan, AC/DC, R.E.M. e Springsteen. E ancora, dalla festa patronale (e della birra) Villacher Kirchtag, ad agosto a Villacco (nella vicina Faak ogni giovedì sera c'è il mercato contadino) alla festa dell'agnello a Heiligensblut a settembre.

UDINE

“Risonanze” tutto pronto per il festival degli alberi che diventano violini

A Malborghetto c'è un festival che racconta la musica prima della musica. Raggiunge i 1400 metri e si infila dentro il bosco nelle montagne udinesi. E lì appare, come un'epifania, l'origine. Quella del legno di risonanza. Perché è proprio dalla regolarità di quei tronchi, dalla maschiatura (il numero degli anelli annuali) che escono i migliori strumenti del mondo. In Valcanale esiste una foresta di aceri e abeti rossi: ed è qui che gli alberi suonano. Ci vogliono fra i 150 e i 200 anni per avere un tronco da violini e chitarre, anche di più da violoncelli.

È il Festival Risonanze: quattro giorni di concerti, spettacoli teatrali, passeggiate guidate sul Forest Sound Track, mostre e laboratori di liuteria, spettacoli per bambini lungo il percorso “Animalborghetto”, concerti serali a lume di candela, cene a tema, e il centro di Malborghetto trasformato in un salotto all'aperto. Dal 14 al 18 giugno 2017 il paesaggio, il territorio, le note e i suoni si incontrano per offrire un'esperienza totale.

A immaginare questa esperienza Alberto Busettini, cembalista e direttore artistico (con Massimo Raccanelli) del festival. Artisti di punta del Festival saranno Giovanni Andrea Zanon, Leonora Armellini ed Anna Fusek; tre le orchestre coinvolte, Accademia d'Archi Arrigoni, Contrarco Baroque Ensemble e Baroque; il festival avrà una sezione fringe serale, con concerti a lume di candela al Palazzo Venezia-



RISONANZE il logo dell'iniziativa

no”. Risonanze2017 apre il 15 giugno: durante il giorno laboratori di liuteria. Alle 20 al giardino del Tiglio quattro chiacchiere con Andrea Screm introducono al concerto di Anna Fusek e l'ensemble Contrarco. Appuntamenti da non perdere: a Malga Saisera il 17 il violino di Giovanni Andrea Zanon con l'orchestra Arrigoni diretta da Massimo Raccanelli e il 18 il pianoforte di Leonora Armellini (entrambi alle 15). Il mattino alle 9,30 le passeggiate lungo il percorso degli alberi di Risonanza (Forest Sound Track) e lo spettacolo La Regina dei Pavoni per bimbi e famiglie, a cura di Ludus Musicae. Viaggio nel suono e viaggio nel gusto: il festival propone un'immersione gastronomica nelle delizie della alcanale con pacchetti menù, cestini per un picnic nel bosco, dolci e frutti i bosco. (tutte le info www.risonanzefestival.com).

Elena Filini

© riproduzione riservata

Risonanze premia gli scultori

Sta per entrare nel vivo il festival “Risonanze”, in programma dal 14 al 18 giugno tra Malborghetto e la Vai Saisera. In attesa che gli artisti internazionali facciano risuonare gli strumenti creati con gli imponenti abeti rossi di risonanza oggi alle 11, in piazza Palazzo Veneziano, a Malborghetto, saranno proclamati i vincitori della

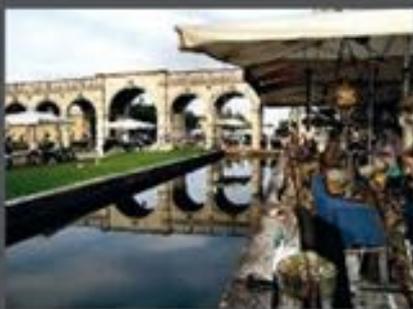
gara di scultura “Alle radici della Musica”. A contendersi l'ambito premio, 10 scultori regionali. Le loro opere in legno potranno essere ammirate nel centro del paese per tutta la durata del festival. Poi saranno collocate lungo il Forest Sound Track e corredate da una descrizione a cura dell'artista.

Ultima domenica del mese

Piazzola sul Brenta (PD)

FIERA DELL'ANTIQUA- RIATO E COSE D'ALTRI TEMPI

Un mercatino affascinante, anche grazie alla cornice bellissima dell'ex Jutificio Camerini, e rinomato in tutta Europa è sicuramente quello che si svolge ogni ultima domenica del mese a Piazzola sul Brenta. Un mercatino dove trovare oggettistica varia, militare, mobili e naturalmente pezzi importanti da collezionisti e antiquari provenienti da ogni parte d'Italia ma anche d'Europa. Un bella passeggiata fra le vie del centro storico di Piazzola (ma da non perdere anche la bellissima Villa Contarini) che per l'occasione sono chiuse al traffico. Per i veri appassionati c'è anche l'opportunità di acquistare il libro fotografico dedicato al mercatino ("La piazza delle identità ritrovate", edizioni Papergraf).



29-4

Aprile - Giugno 2017

Saluzzo (CN)

CONTATTI:

www.fondazionebertoni.it

START/ STORIA E ARTE - SALUZZO

Start/ è il nuovo contenitore che per tutto il mese di maggio caratterizzerà la città di Saluzzo.

L'antica Capitale del Marchesato accoglierà l'arte e la sperimentazione trasformandosi in un grande museo. Opere contemporanee, antiquariato, design e artigianato, legno e tradizione, innovazione invaderanno strade, palazzi e piazze in un dialogo continuo tra la città e le varie forme di espressione artistica e artigianale.

Un'offerta ampia e declinata per visitatori differenti: operatori e appassionati d'arte e design ma anche turisti e famiglie, che potranno vivere un'esperienza dinamica e multiforme. Maggio sarà il mese in cui prenderanno forma le proposte di questo grande calendario e Saluzzo darà il via a una serie di appuntamenti e rassegne che si alterneranno nelle varie settimane, facendo della città un luogo di ricerca e innovazione artistica.



15-18

Giugno 2017

Comune di Malborghetto - Valbruna, Friuli Venezia Giulia

INFORMAZIONI: www.risonanze-festival.com

RISONANZE FESTIVAL

Torna anche per il 2017 il Risonanze Festival, evento internazionale per far conoscere e rendere omaggio all'abete rosso di risonanza nella bellissima regine del Friuli Venezia Giulia. Quattro giorni di musica, spettacolo e liuteria stando immersi nei boschi della Val Saisera e nel Comune di Malborghetto e del suo Palazzo Veneziano. Non mancheranno le passeggiate guidate sul Forest Sound Track con pic-nic, gare di scultura, spettacoli per bambini e per i più grandi mostre e laboratori di liuteria.



MALBORGHETTO-VALBRUNA
Al via il Festival Risonanze



Sta per entrare nel vivo il Festival Risonanze, in programma dal 14 al 18 giugno tra Malborghetto e la Val Saisera. Sarà una cinque giorni di musica, spettacoli e liuteria immersi nei boschi della Val Saisera e nella cornice di Malborghetto e del suo Palazzo Veneziano. Un'occasione unica per ammirare gli imponenti abeti rossi di risonanza,

per ascoltare musica e racconti immersi in una natura ancora incontaminata, per vedere all'opera i maestri liutai tra i quali Gio Batta Morassi, presidente dell'Associazione Liuteria Italiana e noto costruttore di violini a Cremona ma originario proprio della Valcanale. Un legno unico, ricercato, armonioso. Difficile da scovare, capace però di trasformare un violino in un oggetto con una musicalità eccezionale. Il "legno di risonanza" si trova solo in due regioni d'Italia: il Trentino Alto Adige e il Friuli. In quest'ultimo territorio cresce nel lembo più a nord-est, in Valcanale, dove l'abete rosso di risonanza è conosciuto da secoli dai grandi liutai di tutto il mondo. Una peculiarità celata per anni, su cui il Comune di Malborghetto-Valbruna, con il sostegno della Regione e della Fondazione Friuli, ha deciso di puntare facendola diventare motivo di richiamo e veicolo di promozione.



MALBORGHETTO (Udine) DAL 14 AL 18 GIUGNO

NELLA FORESTA DEI VIOLINI

Nei boschi della val Canale nasce il "legno di risonanza", ideale per creare violini dalla musicalità eccezionale. Il **Festival Risonanze** unisce musica e natura in una kermesse di cinque giorni, con spettacoli teatrali, passeggiate guidate sul "Forest Sound Track" (sopra), mostre e laboratori di liuteria, concerti serali a lume di candela, installazioni luminose e cene a tema.

INFO www.risonanzefestival.com

L'ACUTO



Il Friuli punta sull'abete rosso e s'inventa il Festival Risonanze, una kermesse di liuteria e musica che si svolge dal 14 al 18 giugno nei boschi della Val Saisera e nella cornice del Palazzo Veneziano di Malborghetto. Protagonista, quel legno di risonanza conosciuto da secoli dai grandi liutai di tutto il mondo e che cresce - oltre che nella trentina Val di Fiemme - nella friulana Val Canale. Al Festival sono previste passeggiate guidate sul Forest Sound Track, picnic, una gara di scultura, mostre e laboratori, spettacoli

per bambini, concerti a lume di candela, cene a tema, e il centro di Malborghetto trasformato in un salotto all'aperto con installazioni luminose, proiezioni 3D e momenti di intrattenimento (www.risonanzefestival.com).

Messaggero Veneto - 17.06.2017

Zanon e un Guaragnini del 1744 nel bosco dove nascono i violini

■ MALBORGHETTO

È considerato uno dei violinisti più talentuosi sulla scena mondiale e ha soltanto 19 anni. Andrea Zanon oggi sarà il protagonista al festival "Risonanze", in Valcarole nel Comune di Malborghetto-Valbruna per far conoscere le meraviglie del legno di risonanza. Zanon, originario di Castellano Veneto, si esibirà alle 15 in Val Saisera, tra gli alberi con cui si costruiscono i più importanti strumenti ad arco al mondo. Ad accompagnarlo saranno

l'Accademia d'Archi Arrigoni e Domènico Manon, diretti dal maestro Massimo Raccanelli Zaborà.

Si è esibito nei teatri di mezzo mondo, ma poter suonare (relativamente) vicino a casa, che effetto fa?

«C'è sempre una grande emozione, anche perché, vista la vicinanza, restano ad ascoltarci parenti e amici. Purtroppo è sempre più difficile riuscire a fare concerti vicino casa: per questo, quando si presenta l'occasione, mi fa sempre molto piacere».

È suonare in mezzo a una foresta, che effetto lo farà?

«Mi è già capitato di partecipare a festival all'aperto, ma mai in un bosco. Sono curioso di sentire gli effetti acustici».

Sapeva che in Friuli Venezia Giulia cresce l'abete rosso di risonanza?

«Sì certo, questo territorio è conosciuto nel mondo anche per questa sua caratteristica».

Che tipo di violino suona?

«Un Guaragnini del 1744 costruito proprio con il legno dell'abete rosso di risonanza. Non è di mia proprietà, ma



Il violinista Giovanni Zanon oggi al festival Risonanze

l'hanno prestato. Si tratta davvero di uno strumento eccezionale».

Merito anche di chi lo suona?

«Il talento aiuta certamente, ma lo strumento è fondamen-

tale».

Cosa preferisci?

«Eseguiro il concerto numero 5 di Mozart per violino e orchestra. Credo sia il più bello tra quelli scritti dal grande compositore austriaco».

Nonostante la giovane età, ha già alle spalle centinaia di concerti. A che punto è la sua carriera artistica?

«Spero di essere solo all'inizio».

E poi dove si esibirà?

«L'appuntamento più affascinante, in Italia, sarà al teatro greco di Taormina. Per la prima volta, poi, suonerò con l'orchestra al teatro La Fenice di Venezia: attendo questo momento con piacere. Quindi sarò in tour negli Stati Uniti. Non avrò tempo di annoiarmi».

Come invogliare all'ascolto della classica?

«È musica poco ascoltata perché poco sponsorizzata. Ma chi ha l'occasione di ascoltare resta affascinato da questa forma d'arte. Sempre». (r.r.)

Messaggero Veneto - 15.07.2017

RISONANZE

Nei boschi dell'abete rosso dove la musica ha un'anima



L'abete rosso, "cuore" del violino

■ MALBORGHETTO

Si alza il sipario sul Festival Risonanze, l'appuntamento che fino a domenica farà scoprire al grande pubblico la magia del legno di risonanza e degli strumenti costruiti con questo ricercato materiale. Di grande livello il concerto di apertura, con la musicista Anna Fusek che, alle 21, si esibirà nel salone del palazzo Veneziano di Malborghetto. Nata a Praga nel 1981, fin da bambina ha suonato il violino, il flauto dolce e il pianoforte, studiando musica antica su tutti e tre i

suoi strumenti a Rotterdam, Berlino e Basilea. In Valcanale presenterà "A night in Venice" insieme a "Contrarco Baroque Ensemble", proponendo, tra gli altri brani, "La Notte e la Follia" di Vivaldi e il concerto di Sammartini. Prima del concerto, alle 20, nel giardino del Tiglio del palazzo, Alessio Screm intervisterà Anna Fusek. Dal pomeriggio, inoltre, saranno visitabili i laboratori di liuteria e la mostra a cura della Liuteria Morassi di Cremona. A chiudere la prima giornata del Festival, verso le 22, ci sarà la presentazione della proiezione 3D "Temporis Deceptio" a cura di Tree House.

La kermesse proseguirà poi domani, sabato e domenica con passeggiate guidate in Val Saisera alla scoperta degli abeti rossi di risonanza, le interv-

ste a Gio Batta Morassi e a Giovanni Andrea Zanon, i laboratori dei liutai, i concerti a lume di candela, gli spettacoli per bambini e le esibizioni di artisti di fama internazionale come Marius Bartocchini, Giovanni Andrea Zanon, Maria Ines Zanovello, Jadran Duncumb, André Lislevand ed Eleonora Armellini (il programma completo della manifestazione è disponibile sul sito internet www.risonanzefestival.com).

Un'occasione da non perdere per ammirare gli imponenti abeti rossi di risonanza, per ascoltare musica e racconti immersi in una natura ancora incontaminata, per vedere all'opera i maestri liutai. Inoltre, tra un concerto e l'altro, i ristoranti e gli agriturismi di Malborghetto-Valbruna proporranno menù a tema.

La fabbrica della musica

Nei boschi di risonanza dove nascono violini e pianoforti
"Così creiamo strumenti per le grandi orchestre del mondo"

La storia

ELISABETTA FAGANI
TARVISIO (UDINE)

Li chiamano boschi che suonano, o foresta di risonanza, perché custodiscono speciali alberi secolari, gli abeti rossi, da cui nascono strumenti musicali pregiati che finiscono nelle orchestre di tutto il mondo. Ogni anno ne vengono tagliate poche decine. E da una piccola porzione del tronco si ricavano le tavole armoniche di violini, viole, contrabbassi e chitarre, creati artigianalmente dai luthai di Cremona.

I boschi di risonanza crescono ai piedi delle Alpi. Tre i punti di diffusione principale: Paneveggio e Lalemar, in Trentino Alto Adige, e Tarvisio, in Friuli Venezia Giulia. Ma se le foreste delle Dolomiti si sono guadagnate la loro fama decenni fa, per quella della Val Canale la rinascita è iniziata ora, nonostante sia stata scoperta negli anni 50 da un allora giovane esploratore di boschi, Gio Batta Morassi, diventato poi un noto maestro luthai della scuola di Cremona che oggi gira il mondo per far parte di giurie che valutano la voce dei violini.

Dalle Alpi alle botteghe

Il legno della cassa armonica, per uno strumento ad arco, è fondamentale per il timbro, la potenza, l'equilibrio che esprimerà spiega Morassi, a Malborghetto-Valbruna, nel Tarvisiano, per il festival Risonanze che si è chiuso ieri con concerti nei boschi dei violini e laboratori per osservare come lavorano i maestri.

Trovare un albero di risonanza, per nei boschi emulati di Friuli e Trentino, non è semplice. «Ogni anno - calcola Stefano Dell'Antonio, referente culturale dell'Agenzia foreste demaniali della Provincia di Trento - a Paneveggio vengono tagliate 2.000 piante e di queste l'7% è di risonanza». Non tutti gli abeti rossi, infatti, sono adatti. «L'albero perfetto - spiega Giovanni Battista Morassi, allievo di Gio Batta e anche lui luthai - deve avere gli anelli equidistanti ed essere senza nodi e sacche resinifere».

Per sceglierli ci si affida inizialmente all'occhio esperto dei boscaioli, accertando ad esempio quelli che contengono pallottole. In questa zona del Friuli durante la Prima guerra mondiale si è sparato molto, e alcuni alberi non conservano un'eredità. Per accertarsi che l'albero sia «perfetto», prosegue Morassi, «si inserisce un trivellino, chiamato sacchello, per estrarre un cilindretto di legno che permetterà di giudicarne lo stato».

«Ogni anno in Friuli vengono tagliati pochi esemplari - spiega il sindaco di Malbor-

ghetto, Boris Presehorn - il nostro obiettivo è preservare questa splendida foresta ma allo stesso tempo far sì che da qui continuino a nascere strumenti di qualità. Ogni grande orchestra del mondo ne ha uno».

Stradivari e luthai d'oggi

Ma sono diversi gli abeti rossi di Friuli e Trentino, e quindi il suono che gli strumenti ad arco, a pizzico, o anche i pianoforti, avranno? «Sì - concordano gli esperti - entrambi ottimi ma diversi, dipende dal gusto del luthai». I legni scelti, tagliati a spicchi e lasciati mesi ad asciugare (alcuni vengono messi prima in acqua corrente) e anni ad essiccare, vengono poi portati nelle botteghe di Cremona. E da lì in tutto il mondo.

«Solo in questa città il 90% del lavoro è produzione di nuovi strumenti - calcola Morassi - altrove si concentrano più sul restauro e sulla messa a punto. Per creare un violino - tavola armonica in abete rosso e scuro per il fondo e il riccio - ci vogliono 40 giorni di stima. Il mercato è mondiale: Stati Uniti, Europa, Giappone e da qualche anno anche Cina. «E per fortuna - osserva -, se vedessimo solo in Italia a Cremona sarebbero rimaste 3 botteghe, non 200». Ma c'è ancora mercato? «Sì per chi è già inserito - sottolinea Dell'Antonio - più difficile, invece, per i giovani che iniziano oggi».

«Si dice che già nel Settecento Antonio Stradivari si aggirasse fra i boschi di Paneveggio per scegliere personalmente le sue tavole - sottolinea Dell'Antonio -. Sicuramente questo legno è speciale. Rispetto a quelli normali ha una maggiore velocità di trasmissione degli ultrasuoni. Gli strumenti fatti con il legno di risonanza migliorano con il tempo, è questa la loro caratteristica». «Dai tempi di Stradivari - spiega Gio Batta Morassi - sono cambiate molte cose: non ci sono più le corde di budello, ad esempio, e il manico è più lungo. Hanno anche provato a sostituire il legno di risonanza ma su questo si sono arresi: nessuno dona al violino una voce così bella».

40

giorni
Il tempo necessario - secondo il luthai Giovanni Battista Morassi, che opera a Cremona - per creare un violino artigianale: un maestro ne realizza quindi non più di dieci all'anno



L'albero

Quello usato per costruire la tavola armonica del violino, ma anche di chitarre, contrabbassi e altri strumenti ad arco o a pizzico, è l'abete rosso, *Picea abies Karst* (dal nome del catalogatore Hermann Karst). I tronchi adatti hanno diametro maggiore di 50-60 centimetri, un'altezza compresa fra i 150 e i 200 anni e anelli equidistanti. Non devono avere difetti come nodi, sacche resinifere o curvature

Le foreste

Tre i luoghi principali di diffusione, in Italia, dell'abete rosso usato come legno di risonanza: Paneveggio e Lalemar in Trentino Alto Adige e Tarvisio in Friuli Venezia Giulia. All'estero vengono indicati *Waldhäuser Alpe* e *Forst des Papa d'In Haus* (Giamaica) e *Deutscher Wald, Harz, Schwarzwald* ed *Erzgebirge* (Germania)



La lavorazione

L'abbattimento degli alberi - spiegato dalla Stazione forestale demaniale di Paneveggio - avviene durante il ciclo di loro crescita. I tronchi ottenuti vengono selezionati ulteriormente e alcuni immerse per qualche mese in acqua corrente per migliorarne la qualità. Vengono poi privati della corteccia e ridotti a sezioni regolari di diversa altezza a seconda della misura della tavola armonica che si dovrà ottenere. Infine vengono spaccati manualmente in spicchi riposti in cassette all'ombra per 6-7 mesi per l'acclimatazione. Ultime passaggio l'essiccazione, dove rimangono alcuni anni

I cambiamenti

Cambia tutto un violino all'epoca di Antonio Stradivari e come è fatto oggi? «È tutto cambiato - spiega lo storico luthai Gio Batta Morassi -. Ad esempio le corde un tempo erano di budello oggi sintetiche. E poi il manico, che si è allungato. Non ha più chiodi ma viene incollato»



I costi

«I prezzi dei violini variano - spiega Giovanni Battista Morassi, nipote di Gio Batta, anche nel mercato a Cremona (nella foto sono il primo e il terzo da destra) -. Per quelli fatti a mano il cui costo è dai 3-4.000 euro fino a decine di migliaia di euro, se a crearsi è un maestro riconosciuto internazionalmente»

Il mercato

Le botteghe artigiane di Cremona, culla della luteria, costruiscono strumenti per l'Italia ma anche, anzi soprattutto, per moltissimi Paesi stranieri. Diverse le richieste che arrivano dall'Europa, tante quelle che provengono dall'Oriente, Giappone e Cina in testa



Gli appuntamenti

Si è chiuso ieri a Malborghetto-Valbruna il festival Risonanze: mostre tematiche, percorsi nella natura e concerti in Val Sauria e nel Palazzo Veneziano. In Val di Fiemme c'è invece il «Bosco che suona», itinerario musicale tra gli abeti che Antonio Stradivari sceglieva per i suoi violini, e a Paneveggio a luglio e agosto si mettono in mostra i violini di Cremona e Valbruna filiera del legno